

## IL PROCESSO

# L'imputato Tramonte è tutto un «non ricordo»

di MARIO PARI

— BRESCIA —

**N**EL GIORNO del trentaseiesimo anniversario, le cronache del nuovo processo riferiscono delle prime domande poste a uno dei cinque imputati.

Ieri, nell'aula della corte d'Assise del tribunale di Brescia, è stato interrogato Maurizio Tramonte. Quella che, quando era una fonte dei servizi segreti, era conosciuta in tali ambienti come "Fonte Tritone", sarà sentito almeno in altre due udienze.

Ed è logico che sia così perché vi sono molte domande da porre a Tramonte. Il problema è che ieri, in molti casi sono spuntati gli abituali, per questo processo, «non ricordo».

Con una differenza rispetto a chi l'ha preceduto: che quelli erano testimoni, lui, accusato di concorso in strage, rischia l'ergastolo. Nella mattinata di ieri è stato sentito soprattutto sulla genesi dei suoi rapporti con i servizi segreti. E questa è stata la fase in cui tutto è stato ripercorso senza cedimenti della memoria.

**È STATO** quando all'ex fonte Tritone sono state sottoposte le veline che inviava ai superiori dei servizi segreti che, molto è stato seppellito dai "non ricordo". Tramonte, per esempio ha ammesso d'aver assistito, in due occasioni a incontri avvenuti in autostrada. Incontri particolari, durante i qua-

li dal camion vennero scaricate delle casse. Ma non ha saputo ricordare chi prese in consegna, salvo dire che era un mestrino, quelle casse.

E nulla sapeva, ha detto Tramonte, del contenuto. Il presidente della Corte d'Assise Enrico Fischetti ha più volte mostrato impazienza per le difficoltà mnemoniche di Tramonte.

E un certo stupore si è colto in aula, quando alla domanda di Fischetti su chi, a suo dire, avrebbe messo la bomba in piazza Loggia, l'imputato ha risposto: «I gap di Feltrinelli, lo pensavo allora e lo penso anche adesso».

**DAL PUNTO** di vista investigativo è una risposta inedita, ma praticamente nulla, perché la pista della sinistra non ha mai avuto alcun riscontro. Tramonte, ha però confermato la velina in cui scriveva che Maggi intendeva ri-

vendicare, con un comunicato, la strage di piazza della Loggia. Un'udienza, comunque, rilevante nel processo iniziato nel novembre del 2008.

**GLI IMPUTATI**, tutti con l'accusa di concorso in strage, inizialmente erano sei: Francesco Delfino, Pino Rauti, Delfo Zorzi, Maurizio Tramonte, Carlo Maria Maggi e Gianni Maifredi. Quest'ultimo è morto nei mesi scorsi. Rispetto ai precedenti processi uno degli aspetti più rilevanti è la presenza, tra gli imputati, dell'ex generale dei carabinieri Francesco Delfino che, all'epoca della strage si occupò delle indagini.



**LACUNOSO**  
Fonte dei servizi segreti, è accusato di concorso nell' strage